

Il Giornale di Vicenza

Venerdì 07 Maggio 2010, pagina 58

MUSICA E RICORDI. Nelle Gallerie di palazzo Leoni Montanari, ad un anno dalla scomparsa

Le note di Mozart e tanti amici

I Musagète pensano a Fatima

Pensieri partecipati e commossi nell'anniversario della Terzo

L'Ensemble Musagète nel concerto in memoria di Fatima Terzo a palazzo Leoni Montanari.

Eva Purelli

VICENZA

La musica di Mozart e tanti amici. Così nelle "sue" Gallerie di Palazzo Leoni Montanari fatima terzo è stata ricordata, ad un anno dalla scomparsa. Alla responsabile del settore Beni Culturali di Intesa Sanpaolo l'Ensemble Musagète ha voluto dedicare un omaggio in musica con un concerto interamente mozartiano nel pomeriggio del 5 maggio, giorno della sua scomparsa. Tra i tanti progetti che questa donna discreta e profonda ha promosso a Vicenza vi è proprio quello, concretizzatosi e ancora permanente, del gruppo di giovani musicisti guidati dal maestro Giovanni Guglielmo. Il Musagète è attivo come formazione in residence dal 2001, nato con l'obiettivo di accompagnare le attività delle Gallerie ha però anche svolto una propria attività concertistica extra moenia e radiofonica nazionale e discografica. (l'ultima in ordine di tempo, nel 2009 con la partecipazione allo speciale "Piazza Fontana 40 anni dopo" condotto da Marino Sinibaldi in diretta dal Piccolo di Milano). Proprio un componente del Musagète, l'oboista Remo Peronato, ha ricordato brevemente la dottoressa terzo prima dell'inizio del concerto, condensando in due sole parole il senso della proposta musicale: "Amicizia e passione". Infatti amicizia e passione legavano la terzo al gruppo di giovani musicisti, gli stessi sentimenti animano il Musagète e la commissione dell'editore Hoffmeister e di Mozart. Del salisburghese si sono ascoltati due Quartetti destinati ad un organico inusuale: quello in fa maggiore K.370 con protagonista l'oboe e gli archi e quello in sol minore k.478 per pianoforte e archi. Pagine di musica cameristica apollinea di estrema eleganza ma nel contempo di eccezionale virtuosismo tecnico ripartiti in modo equo nei tre movimenti, due Allegro e un tempo più lento. Come konzertmeister il primo violino Giovanni Guglielmo si è mostrato gran concertatore e abile direttore di un ensemble affiatato e di spiccata verve. Oltre al già citato Peronato, all'oboe, suonavano il violoncellista Giordano Pegoraro, Michele Sguotti alla viola e Gabriele Dal Santo al pianoforte. Numerosa l'affluenza e sentiti e ripetuti i plausi.